

Episodio di Teramo, 13.06.1944

Nome del compilatore: Claudia Piermarini

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Teramo	Teramo	Teramo	Abruzzo

Data iniziale: 13-06-1944

Data finale: 13-06-1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ign
8	8		3	5									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
8						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

1. **Chiavone Bruno**, nato a Montefino (TE) il 21 febbraio 1924, si traferì successivamente con il padre Uberto e la madre Natalina Petrei in via del Pensiero n.10. Il padre morì nel 1942, e il fratello Mario si era arruolato volontariamente in Marina. Frequentò prima l'Istituto magistrale e poi le Industriali che non concluse. Nel periodo della morte lavorava nello studio fotografico Michetti-Nardi in Corso San Giorgio. Morì all'età di 20 anni.
2. **Antonio Cipro**, nato a Teramo il 5 maggio 1928 da Pietro e Pasquarosa. Come Chiavone Bruno, anche lui risiedeva con la famiglia in via del Pensiero. Trascorreva le giornate presso il laboratorio del padre che faceva l'arrotino e con gli amici. Morì all'età di soli 16 anni.
3. **Antonio Di Bernardo**, nacque a Valle S.Giovanni il 28 luglio del 1897 da Donato e Anna Felicioni, fu figlio unico fino a che la madre, rimasta vedova, non si sposerà di nuovo dando alla luce la sorella Amalia. Di professione muratore. Fu chiamato alle armi il 21 settembre del 1916 con il 17°

Reggimento Cavalleggeri di Voghera, venne congedato l'11 maggio 1920; venne richiamato l'8 agosto 1940 e assegnato alla Milizia Nazionale Forestale prima a Pizzone di Campobasso, e poi a S.Eufemia a Maiella di Pescara. Venne nuovamente congedato il 16 ottobre 1943.

Successivamente sposò Giulia Petrella, dalla quale avrà due figli, Donato e Claudio. Si trasferì con la famiglia a Castelli dato che doveva lavorare per la forestale ai muraglioni antifrane. Morì il giorno del suo onomastico, che voleva festeggiare a Teramo insieme agli amici e ai parenti, all'età di 46 anni.

4. **Mauro D'Intino**, nacque a Poggio delle Rose il 13 dicembre 1921 da Giuseppe e Bettina Medori. Lavorava insieme alla famiglia in campagna in contrada Trapannaro. Partì per il servizio militare il 13 gennaio 1941, prima a Chiavari, poi a Livorno. Ammalatosi di tubercolosi polmonare bilaterale venne congedato. Morì all'età di 23 anni.
5. **Carlo Durante**, nacque a Teramo il 5 settembre del 1927 da Guerino e Maria Recchilungo, come Cipro e Chiavone, anch'egli abitava in Via del Pensiero. Dato che era un orfano di guerra, prima della fucilazione iniziò a lavorare ai Telegrafi di Stato. Morì all'età di soli 16 anni.
6. **Luigi Marcozzi**, nacque a Teramo il 14 marzo del 1896 da Domenico e Carmina Cortellucci. Partì per il servizio militare l'11 dicembre 1915 e prestò servizio presso il 2°Reggimento Genio Zappatori di Bologna, rientrò a Teramo per congedo il 23 dicembre 1919. Prima bracciante, in seguito iniziò a lavorare con l'impresa di costruzioni avviata dal fratello Alfredo e lavorava come appaltatore di lavori edili. Morì all'età di 48 anni.
7. **Amedeo Parabella**, nacque a Teramo il 1°aprile 1911 da Filippo e Pasquarosa Masciotti. Lavorava come operaio “a giornata” e aiutava il padre nei lavori in campagna. Fu posto in congedo illimitato fino al 1933 ma nel '36 fu richiamato alle armi ed operò nel Reggimento fanteria, fu nuovamente riposto in congedo fino al 1939. Nel 1940 si arruolò volontariamente per la Libia e si imbarcò a Napoli. Morì all'età di 33 anni.
8. **Aldo Quarchioni**, nacque a Teramo il 6 agosto del 1928 da Vincenzo e Rachele Marzaroli di Roiano. Rimase presto orfano del padre e iniziò ad aiutare la madre nel suo lavoro di fruttivendola, e a lavorare presso la tipografia “Il progresso”. Morì all'età di 15 anni.

Altre note sulle vittime:

Dante De Sanctis, falegname teramano, riuscì a scappare, scampando miracolosamente al massacro.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

I tedeschi durante la ritirata distrussero parti fondamentali per la città come la camera operatoria dell'ospedale e della ferriera “Adone”, la rete dell'acquedotto, e le macchine di proiezione del cinema “Apollo”; minarono, inoltre, i ponti di Fiumicino, Terra Calata, Porta Romana, Cartecchio e il ponte ferroviario all'ingresso della città. Solo il ponte San Ferdinando rimase in piedi, grazie ai gappisti che operavano in città che disinnescarono la miccia (si tratta di Tirabovi, Binchi, Ambrogi, Vallone e De Sanctis). Il giorno prima della liberazione di Teramo, il 13 giugno 1944 alle ore 13, 8 uomini, 4 giovani e 4 adulti furono fucilati il giorno di Sant'Antonio (santo onorato in città) nei pressi delle ex caserme Rossi e Mezzacapo; in quest'ultima il 28 dicembre 1943, il comando tedesco di Teramo, aveva disposto la costituzione di un campo di concentramento nel quale poter internare le numerose persone rastrellate al ridosso del fronte. I teramani erano alla fame, si impossessavano delle caserme che i tedeschi stavano evacuando e prendevano ogni cosa

che trovavano, dai materassi alle armi, i tedeschi, tuttavia, presidiavano armati ancora diverse zone della città. I 4 più giovani vennero presi mentre stavano prendendo delle armi, e i 4 più adulti vennero catturati in piazza Madonna delle grazie. Furono uccisi dietro all'antico convento, nel momento dell'esecuzione Bruno Chiavone provò a scappare verso il fiume ma venne ucciso poco dopo. Dalle ricostruzioni e dalle tante testimonianze orali pervenute ci sono diverse notizie sull'eccidio, e pare sia stato un fascista ad avvertire i tedeschi che venivano rubate delle armi dalle caserme. I funerali solenni ci furono il giorno dopo nella chiesa di S. Antonio, mentre nel municipio si insediava il Comitato di Liberazione Nazionale che onorava i caduti. Nei giorni successivi i partigiani facevano il loro ingresso trionfante in città. L'eccidio del 13 giugno 1944 è stato l'ultimo sacrificio di sangue per Teramo.

Modalità dell'episodio:

Fucilazione

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

Ritirata

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Non c'è notizia dei nomi dei responsabili del massacro, ma solo le divisioni tedesche presenti in città.

Il comandante del comando tedesco Koruch 594 (che indicava l'area di retrovia al fronte) fu il barone Freiherr Von Gablenz.

Queste erano le unità presenti a Teramo in quel periodo:

Sanitäts-Kompanie 403 (mot)

114. Jäger-Division

305. Infanterie-Division

Feldgendarmerie-Abteilung (mot) 692

Platzkommandantur

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi:

Note sui responsabili:

Estremi e Note sui procedimenti:

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Teramo: lapide commemorativa che stata apposta nel 1964 sul muro della ex caserma Rossi.

Teramo: lapide commemorativa ai caduti in piazza Orsini.

Musei e/o luoghi della memoria:

Piazza Madonna delle Grazie

Onorificenze

Medaglia d'oro al merito civile conferita alla provincia di Teramo nel 2005 dal ex presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi per il sacrificio e per il contributo offerto dalla popolazione teramana alla guerra di liberazione nazionale.

Commemorazioni

Commemorazione dell'ANPI nel giorno dell'anniversario della morte, il 25 aprile e il 2 novembre.

Note sulla memoria

La vicenda risulta essere abbastanza consolidata nella memoria della collettività. Nel 2010 l'associazione culturale Teramo Nostra in collaborazione con l'ANPI ha realizzato un piccolo cortometraggio dal titolo "I gigli del '44" in cui si racconta l'eccidio, al documentario hanno collaborato diversi cittadini teramani che si sono offerti di fare gli attori. Il cortometraggio è stato proiettato in un'iniziativa pubblica a tutta la cittadinanza.

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

- AA.VV., *La resistenza a Teramo da bosco Martese alla liberazione*, La nuova editrice, Teramo, 1978, p.70
- Andrae Friedrich, *La Wehrmacht in Italia. La guerra delle forze armate tedesche contro la popolazione civile 1943-1945*, Editori Riuniti, Roma, 1997, p.133
- Cancellieri Giuseppe, *Teramo 13 giugno 1944 -L'eccidio-*, Demian Edizioni, Teramo, 2010
- Lisciani Giuseppe, Marcello Martelli, *Teramo dal fascismo alla resistenza*, Editrice Ceti, Teramo, 1963 pp.95-96
- Diario di un uomo della strada*, in Lisciani Giuseppe, Marcello Martelli, *Teramo dal fascismo alla resistenza*,

Editrice Ceti, Teramo, 1963 pp.112-148

-Melarangelo Sandro, *La Resistenza a Teramo -documenti e immagini*, Edizioni Menabò, Ortona, 2013 pp. 222-227

-*Violenze e rappresaglie nazifasciste* allegato a *Anni di guerra : Teramo 1943-1944 : fascismo, resistenza, liberazione : mostra storico-documentaria : aula magna del Convitto nazionale*, Teramo, 19 novembre-3 dicembre 1994, Deltagrafica, Teramo, 1994 p.68

Fonti archivistiche:

-Database Carlo Gentile

-Registri atti di nascita e di morte dell'ufficio anagrafe del comune di Teramo

-ACS, ACC, bob 1228 B, fot.55.0

-ACS Min Int_Gab 44.46 b 10 fasc 660

-ASTe Prefettura Gabinetto, 3° Versamento, Busta 30 fasc. 5

-ASTe Prefettura Gabinetto, 3° Versamento, Busta 30 fasc.1, sott.fasc. 5A

-ASTe Prefettura Gabinetto, 3° Versamento, Busta 51, fasc.1b

-ASTe Archivio storico del comune di Teramo, Cat. VIII, classe 2f, busta 31, fasc. 51 e 53

Sitografia e multimedia:

http://www.anpi.it/eventi/70-anniversario-della-liberazione-di-teramo_2014613/

http://www.giulianovaweb.it/Storici_&_scrittori_giuliesi/2000/ap_08/46_ap_08.htm

<http://www.teramonostra.it/attivita%27/giglibackstage.htm>

<https://vimeo.com/15262159>

<http://ilcentro.gelocal.it/teramo/cronaca/2014/06/14/news/dopo-70-anni-commuove-il-ricordo-dell-eccidio-nazista-1.9425863>

Altro:

Sono diverse le testimonianze rilasciate dai teramani sulla vicenda, sono state trascritte e raccolte nel libro di Lucio Cancellieri (pp. 49-60). Dante De Sanctis, in particolare, riuscì miracolosamente a salvarsi; in una testimonianza ha raccontato che era stato fermato da un militare tedesco sui 25 anni ed aggregato al gruppo e che in un momento di distrazione era riuscito a scappare mimetizzandosi tra i passanti.

V. ANNOTAZIONI

Le salme, refertate dal dott.Di Pietro, vennero inumate e registrate al campo militare n.15 in questa maniera: Marcozzi, Cipro, Di Bernardo, Quarchioni, Chiavone, D'Intino, Parabella, Durante. In Ottobre le salme verranno spostate nel reparto partigiani.

Nella lapide presente in Piazza Orsini manca stranamente il nome di Antonio Di Berardo, mentre nella lapide sulla caserma Rossi manca stranamente il nome di Mauro D'intino.

Nel primo elenco delle vittime stilato dalla prefettura di Teramo all'indomani della liberazione e nell'elenco stilato dal comune di Teramo il 20 gennaio del 1945, mancano i nomi di Aldo Quarchioni e Mauro D'Intino.

Nell'elenco dei caduti della provincia di Teramo presente presso l'Archivio Centrale di Stato sono presenti tutti i nomi delle vittime.

Nelle fondo dell'Archivio storico del comune di Teramo vi sono raccolte tutte le richieste di sussidio fatte dai famigliari delle vittime al comune per la perdita subita; sono presenti domande per tutte le vittime, fatta eccezione di Parabella Amedeo e Mauro D'Intino, le cui famiglie o non hanno inoltrato domanda al comune o le cui domande sono andate perse. Le famiglie nella domanda indicarono le motivazioni legate al sussidio,

attestando quindi l'omicidio dei propri congiunti, allegando lo stato di famiglia, una relazione sul loro stato economico e di salute e specificando il mestiere e il relativo guadagno dei famigliari uccisi dai tedeschi.

VI. CREDITS
